

Guida alla compilazione della Modulistica - AUTODEMOLITORI

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE

La domanda va redatta in una sola copia per ogni ente/soggetto in indirizzo.

Deve essere affissa marca da bollo di importo pari a 14, 62 € solo sulla copia indirizzata alla Provincia di Treviso.

La domanda deve essere compilata in ogni sua parte.

Le Modifiche sono ritenute non sostanziali qualora le variazioni relative alla gestione dell'impianto comportino limitate modificazioni alle caratteristiche ed ai quantitativi dei materiali (autoveicolo e/o rifiuti) trattati e che non riguardino il processo tecnologico dell'impianto stesso.

Le modifiche per le quali l'autorizzazione sostituisce il titolo edilizio di competenza comunale e/o la variante allo strumento urbanistico vigente, sono considerate SEMPRE sostanziali.

Le varianti che non riguardano il processo tecnologico e non comportino variazioni alla capacità produttiva e/o di stoccaggio dell'impianto, sono soggette al solo rilascio della concessione o autorizzazione edilizia da parte del Comune competente.

ALLEGATO III-Auto - Elenco Elaborati di progetto AUTODEMOLITORI

DESCRIZIONE CONTENUTI DEGLI ELABORATI

N.B.:

Tutti gli elaborati devono riportare nel frontespizio:

- timbro e firma del tecnico abilitato,
- timbro e firma del richiedente,
- data di emissione dell'elaborato.

La fascicolazione degli elaborati deve inoltre essere realizzata in modo da non consentire aggiunte, sostituzioni o eliminazioni di parte del fascicolo.

*Tutta la documentazione dovrà essere presentata in numero di **quattro** copie se si tratta di un'approvazione di progetto.*

Nel caso in cui lo stabilimento si trovi all'interno dei confini del Parco Regionale del Fiume Sile dovrà essere fornita una copia aggiuntiva dell'intera documentazione.

Ogni copia completa degli elaborati deve essere contenuta in una cartellina rigida che deve riportare:

sul frontespizio esterno

- *Proponente*
- *Titolo progetto*
- *Elenco degli studi o dei professionisti che hanno partecipato alla redazione del progetto*
- *data di presentazione*

sul frontespizio interno

- *Elenco degli elaborati contenuti nella cartella, con numerazione progressiva riportata corrispondentemente su ciascun elaborato. L'elenco non può contenere voci generiche che accorpano al loro interno più tavole di progetto che devono invece essere specificate e numerate separatamente e singolarmente.*

Guida alla compilazione della Modulistica - AUTODEMOLITORI

1. Relazione tecnico – descrittiva di cui all'Allegato I del D.Lgs. n. 209 del 24/06/2003

REQUISITI RELATIVI AL CENTRO DI RACCOLTA E ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO

1. Ubicazione dell'impianto di trattamento.

1.1. Al fine del rilascio dell'autorizzazione agli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso, la ditta deve presentare idonea documentazione in merito al rispetto dei seguenti principi generali relativi alla localizzazione degli stessi impianti:

1.1.1. Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non devono ricadere:

- a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 65 del D.Lgs. n. 152/2006 (ex articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183);
- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione e' consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
- c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- d) aree di salvaguardia, distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione (le ultime all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda) individuate ai sensi dell'art.94 del D.Lgs. n. 152/2006 (ex art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 152/1999) per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, per la tutela dello stato delle risorse;
- e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, (ex D.Lgs. n. 490/1999), e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione, ai sensi dell'articolo 146 del citato decreto.

1.1.2. Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

1.1.3. Per ciascun sito di ubicazione sono valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:

- a) distanza dai centri abitati; a tal fine, per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada;
- b) presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

1.1.4. Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare:

- a) le aree industriali dismesse;
- b) le aree per servizi e impianti tecnologici;
- c) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

1.2. L'area prescelta per la localizzazione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento deve essere servita dalla rete viaria di scorrimento urbano ed essere facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti.

2. Indicazione dei requisiti tecnici dell'impianto ed in particolare;

2.1. Capacità di stoccaggio;

2.2. descrizione dei sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;

2.3. sistema di raccolta e di trattamento dei reflui conformemente a quanto previsto dalle leggi sanitarie e ambientali;

2.4. viabilità interna;

2.5. deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;

2.6. idonea recinzione lungo tutto il loro perimetro;

2.7. modalità di stoccaggio:

- dei pezzi smontati;

Guida alla compilazione della Modulistica - AUTODEMOLITORI

- dei pezzi contaminati da oli;
 - dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;
 - dei pneumatici fuori uso;
3. descrizione del centro di raccolta ed in particolare;
- 3.1. settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
 - 3.2. settore di trattamento del veicolo fuori uso;
 - 3.3. settore di deposito delle parti di ricambio;
 - 3.4. settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica, anche per campagne effettuate con impianto mobile e comunque su area impermeabilizzata;
 - 3.5. settore di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza;
 - 3.6. settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
 - 3.7. settore di deposito dei veicoli trattati.
4. Indicazione dei criteri di stoccaggio ed in particolare;
- 4.1. Requisiti di resistenza dei contenitori, serbatoi in relazione alle proprietà chimico fisiche e alla pericolosità dei rifiuti;
 - 4.2. Sistemi di chiusura e dispositivi di sicurezza nelle operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
5. Descrizioni delle modalità di messa in sicurezza del veicolo fuori uso come di seguito specificato;
- 5.1. rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 - 5.2. rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - 5.3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - 5.4. prelievo del carburante e avvio a riuso;
 - 5.5. rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate
 - 5.6. rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - 5.7. rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
 - 5.8. rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

2. Domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 15/1995 allegando la seguente documentazione:

Relazione tecnica contenente le seguenti informazioni :

- a. descrizione del sistema di raccolta, depurazione e scarico delle acque di processo;
- b. caratteristiche tecniche dell'impianto di depurazione, con l'indicazione dei calcoli di processo ed idraulici necessari a giustificare il dimensionamento;
- c. quantità e modalità di smaltimento dei fanghi di risulta;
- d. stima dell'efficienza di depurazione dell'impianto;

Qualora lo smaltimento del refluo venga effettuato mediante spargimento su suolo tramite subirrigazione (in deroga D.LGS 152/06), alla domanda dovrà essere accompagnata una relazione idrogeologica compilata da un professionista abilitato.

Nel caso in cui lo scarico avvenga in un corpo idrico facente parte del bacino scolante in laguna di Venezia, piano

Guida alla compilazione della Modulistica - AUTODEMOLITORI

che preveda l'introduzione delle migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri o altri episodi disfunzionali non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico

Concessione idraulica per lo scarico in acque pubbliche rilasciata dall'Ente Competente, o copia della richiesta.

Copia della ricevuta di versamento sul c/cp no 12225314 intestato all'Amministrazione Provinciale di Treviso - Servizio Tesoreria a titolo di rimborso spese di istruttoria. La cifra da versare è di € 151,00 per scarico in acque superficiali e € 200,00 per scarico sul suolo.

3. Elaborati grafici

Tavole con disegni particolareggiati relativi alle aree di stoccaggio e documentazione grafica contenente:

- a. estratto catastale;
- b. estratto del P.R.G. e norme tecniche di attuazione;
- c. corografia 1: 25000;
- d. carta tecnica regionale 1: 5000;
- e. planimetria dell'area non inferiore a 1: 1000;
- f. elaborati grafici dell'insediamento in scala 1: 200;
- g. prospetti e sezioni delle platee e delle zone di stoccaggio dei rifiuti prodotti.

N.B. *Tutte le tavole devono indicare l'orientamento rispetto al nord geografico, la scala, la legenda della simbologia utilizzata e devono riportare le misure principali.*

4. Ulteriore documentazione in materia urbanistico – edilizia ed igienico – sanitaria

Nel caso l'autorizzazione rilasciata sostituisca ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (art. 208, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006), deve essere presentata la documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio per la realizzazione delle opere di progetto.

A tale proposito dovrà essere relazionato in merito alla necessità del rilascio dello specifico titolo edilizio in merito al regolamento edilizio comunale, e di conseguenza dovrà essere presentata la documentazione richiesta dallo stesso.

Qualora nella realizzazione dell'impianto si preveda vengano prodotte terre e rocce da scavo, queste possono essere gestite come sottoprodotti alle condizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le procedure operative di cui alla D.G.R.V. n. 2424/2008. Dovrà pertanto essere prodotta la documentazione richiesta dalla deliberazione in parola.

5. Relazione di compatibilità ambientale contenente le seguenti informazioni:

- 4.1. descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri e standard previsti dalla normativa ambientale, nonché ai piani di utilizzazione del territorio;
- 4.2. rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme in materia ambientale;
- 4.3. descrizione delle misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli sull'ambiente.

6. Relazione geologica/idrogeologica

La relazione geologica/idrogeologica, in funzione della tipologia e delle dimensioni dell'intervento e sulla base di

Guida alla compilazione della Modulistica - AUTODEMOLITORI

indagini geologiche e idrogeologiche, nonché di prove geotecniche in situ e/o in laboratorio, deve contenere indicativamente le seguenti informazioni:seguenti punti fondamentali:

- descrizione del modello geologico-tecnico e stratigrafico del sottosuolo con identificazione delle formazioni litologiche presenti e dei relativi aspetti strutturali;
- caratterizzazione geotecnica del sottosuolo;
- studio idrogeologico con identificazione e caratterizzazione degli acquiferi e schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea, nonché individuazione di sorgenti, pozzi ed altri punti di captazione delle acque sotterranee; in caso sia previsto lo scarico delle acque su suolo, la relazione dovrà riportare anche i calcoli finalizzati a valutare la capacità di ricezione in relazione ai volumi scaricati nelle peggiori condizioni;
- determinazione del livello di pericolosità geologica e descrizione del comportamento meccanico del sottosuolo in assenza e presenza di opere;

La relazione dovrà essere corredata dagli elaborati grafici illustrativi delle informazioni sopra riportate, comprese le carte e le sezioni geologiche, nonché dalla documentazione relativa alle indagini ed alle prove in situ e/o in laboratorio.

Le indagini e le prove di cui sopra potranno riferirsi a dati di carattere storico e di esperienza locale ed, eventualmente, ai risultati di campagne appositamente eseguite, ai risultati di campagne appositamente eseguite per specifico progetto; in quest'ultimo caso gli stessi dovranno essere regolarmente sottoscritti dal responsabile dell'esecuzione delle prove.

Le prove e le indagini per la caratterizzazione geotecnica del suolo devono essere eseguite conformemente alla normativa tecnica vigente in materia di costruzioni.

7. Valutazione di compatibilità idraulica

Qualora il progetto possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, deve essere redatto uno specifico elaborato per la valutazione di compatibilità idraulica secondo le modalità della D.G.R.V. n. 1322 del 10 maggio 2006.

8. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

Qualora il progetto interessi o ricada nelle vicinanze di aree definite Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE deve essere redatta una relazione per la valutazione di incidenza ambientale o di screening secondo le linee guida di cui alla DGRV n. 3173/2006.

9. Piano di Sicurezza

Il Piano di Sicurezza, previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento.

Il Piano in oggetto deve essere predisposto secondo le disposizioni previste dall'Allegato C della D.G.R.V. n.242 del 09/02/2010 ("Criteri e modalità di predisposizione ed attuazione dei Piani di Sicurezza (PS) di cui all'art. 22 della L.R. 3/200 s.m.i."),

10. Piano di ripristino ambientale

Il Piano deve contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati.

Guida alla compilazione della Modulistica - AUTODEMOLITORI

Il piano di ripristino dovrà contenere la stima dei costi, la quale dovrà essere effettuata con riferimento al prezzario della Regione del Veneto. (www.regione.veneto.it/prezziario/home.aspx)

11. Stima dei costi per la realizzazione delle opere al fine della determinazione delle spese di istruttoria

La relazione deve contenere tutte le voci di costo relative alla realizzazione dell'opera; in particolare dovranno essere considerati tutti i costi relativi alle spese di investimento per la costruzione dell'impianto nel suo complesso, compresi anche i costi per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale.

Spese di istruttoria:

<input type="checkbox"/> fino a € 300.000 (valore dei lavori)	€ 554,00
<input type="checkbox"/> da € 300.001 a € 500.000 (valore dei lavori)	€ 77600
<input type="checkbox"/> da € 500.001 a € 1000.000 (valore dei lavori)	€ 88700
<input type="checkbox"/> da € 1000.001 a € 1500.000 (valore dei lavori)	€ 1.10900
<input type="checkbox"/> da € 1500.001 a € 2000.000 (valore dei lavori)	€ 1.33100
<input type="checkbox"/> oltre 2000.000 (valore dei lavori)	€ 1.664,00.

12. Documentazione fotografica

La Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento deve comprendere le visioni panoramiche di interesse ed indicazione in planimetria dei punti di ripresa.

13. Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area.

Nel caso di proprietà possono essere presentate le copie dei contratti di compravendita delle aree e degli immobili, visure catastali, ecc... .

Nel caso affitto e comodato d'uso dovrà essere presentata copia del contratto di locazione/comodato registrato.

14. Relazione Previsionale di Impatto Acustico

Redatta in conformità alle disposizioni di cui alla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAV n. 3 del 29/01/2008

15. Documentazione relativa alla Prevenzione Incendi

- nel caso l'impianto rientri tra quelli per cui è prevista la segnalazione certificata di inizio attività al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e conseguente rilascio del CPI da parte degli stessi, comunicare gli estremi della segnalazione e/o del CPI; ovvero
- dichiarazione del Progettista di non assoggettamento al preventivo nulla osta dei VVF accompagnata da planimetria in scala 1:100 da cui risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...)